



LA CLASSIFICA CENSIS DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE
EDIZIONE 2023/2024

Roma, 10 luglio 2023

La Classifica Censis delle Università italiane: edizione 2023/2024

La Classifica Censis delle Università italiane, composta complessivamente di 70 graduatorie, a partire da una batteria di 948 variabili considerate, viene elaborata da oltre vent'anni con l'intento di accompagnare i giovani diplomati nelle loro scelte universitarie.

Con lo scorso anno accademico 2021-2022 si era interrotto un ciclo di sette anni caratterizzato da un costante andamento incrementale del numero delle immatricolazioni nelle università italiane (in quell'anno si era registrata una riduzione dell'1,4%). I dati relativi all'anno accademico 2022-2023, al momento ancora non consolidati, indicano però il ritorno a un incremento degli immatricolati.

I dati provvisori rilevati a giugno 2022, confrontati con quelli omogenei di giugno 2021, evidenziano infatti una crescita delle immatricolazioni del 2,2%, equivalente in valore assoluto a 7.152 neoiscritti in più (tab. 1 e fig. 1).

Dell'aumento delle iscrizioni non hanno però beneficiato tutti gli atenei in pari misura: la distribuzione a livello geografico non è stata uniforme. Sono gli atenei del Centro Italia ad avere riportato la più intensa variazione positiva, con un +9,3% di immatricolazioni, seguiti da quelli con sede nelle regioni del Nord-Ovest (+1,6%). Diversamente, quelli del Nord-Est (-2,0%), in particolare, e quelli con sede nel Sud e nelle isole (-0,2%) hanno registrato una contrazione degli immatricolati.

Considerando le aree disciplinari di appartenenza dei corsi di laurea (triennali e magistrali a ciclo unico), ad eccezione dei corsi dell'area artistica, letteraria e educazione, dove i nuovi iscritti segnano un -0,1%, tutti gli altri sono contrassegnati dal segno positivo: soprattutto quelli dell'area economica, giuridica, sociale, con un +4,5% di immatricolati, seguiti dai corsi dell'area sanitaria e agro-veterinaria (+2,2%) e da quelli afferenti alle discipline Stem (+1,1%).

Un altro aspetto incoraggiante sul lato della domanda di istruzione universitaria è rappresentato dalla progressiva crescita di studenti immatricolati stranieri. Nell'anno accademico 2021-2022 (l'ultimo disponibile), gli studenti con diploma di scuola secondaria conseguito all'estero erano 11.659, ovvero il 3,5% in più rispetto all'anno precedente.

Se nel complesso i dati relativi all'attrattività del sistema universitario nazionale sembrano delineare uno scenario sostanzialmente positivo,



nonostante le persistenti iniquità strutturali che condizionano l'accesso all'istruzione universitaria – prima fra tutti un sistema per il diritto allo studio giudicato carente sotto molti aspetti – non altrettanto incoraggianti sono i dati relativi alla continuità negli studi degli studenti, con inevitabili effetti negativi sulla qualità del capitale umano disponibile per il sistema-Paese.

Sono proprio i valori assunti negli ultimi anni dal tasso di abbandono entro il primo anno a segnalare l'urgenza di aprire una riflessione sulla capacità del sistema universitario di includere e accompagnare lungo il loro percorso di studi i neoiscritti e sulla dotazione degli strumenti e delle risorse necessarie a tal fine.

Nell'anno accademico 2021-2022, infatti, il 7,3% degli immatricolati ha abbandonato gli studi entro il primo anno, a fronte del 7,1% nell'anno precedente e del 6,1% relativo all'anno accademico 2019-2020. Una decisione che ha coinvolto in misura pressoché equivalente sia i maschi (7,4%) che le femmine (7,2%) (tab. 2).

Sono questi i dati di scenario entro cui si inserisce la pubblicazione dell'edizione 2023-2024 della Classifica Censis delle Università italiane, nata proprio con l'intento di aiutare i giovani diplomati e le loro famiglie a compiere una scelta di vita importante, quale è appunto quella universitaria.

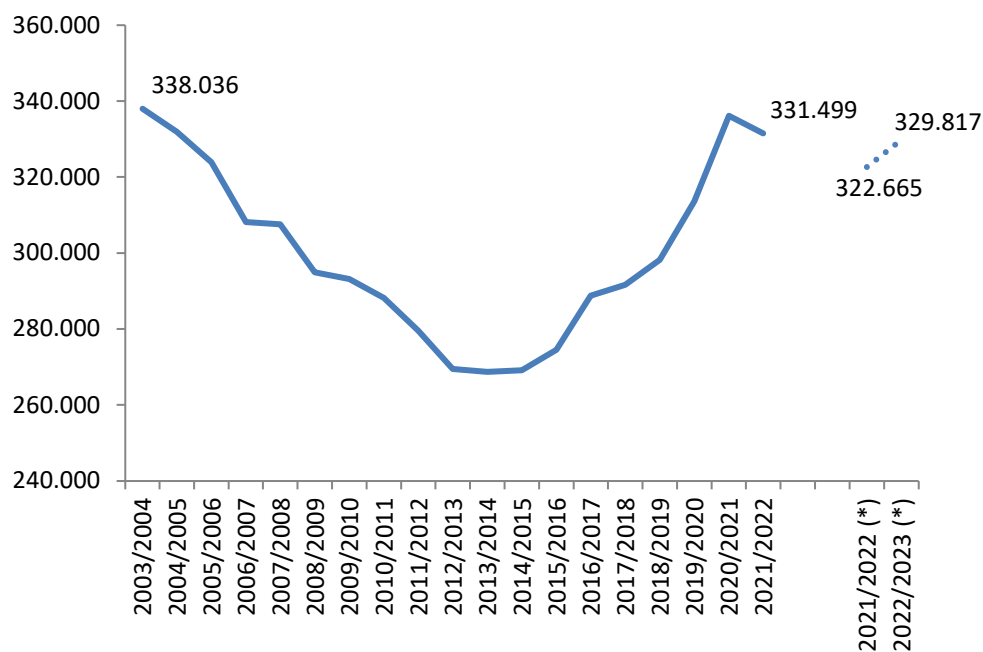
Tab. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2022/23
(v.a. e val. %)

Anno accademico	Immatricolati	Variazione % annua
2003/2004	338.036	2,2
2004/2005	331.893	-1,8
2005/2006	323.930	-2,4
2006/2007	308.185	-4,9
2007/2008	307.586	-0,2
2008/2009	294.932	-4,1
2009/2010	293.149	-0,6
2010/2011	288.168	-1,7
2011/2012	279.526	-3,0
2012/2013	269.433	-3,6
2013/2014	268.733	-0,3
2014/2015	269.137	0,2
2015/2016	274.525	2,0
2016/2017	288.715	5,2
2017/2018	291.643	1,0
2018/2019	298.191	2,2
2019/2020	313.602	5,2
2020/2021	336.103	7,2
2021/2022	331.499	-1,4
2021/2022 (*)	322.665	-2,3
2022/2023 (*)	329.817	2,2

(*) Dati provvisori, rilevati nello stesso periodo (giugno) dei rispettivi anni accademici.

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

Fig. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2022/23 (*)
(v.a.)



(*) Dati provvisori, rilevati nello stesso periodo (giugno) dei rispettivi anni accademici.

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

Tab. 2 - Tasso di abbandono degli immatricolati entro il primo anno (val. %)

Anno accademico	Maschi	Femmine	Totale
2011/2012	6,4	6,2	6,3
2012/2013	6,5	6,0	6,2
2013/2014	6,6	6,7	6,6
2014/2015	6,1	5,7	5,9
2015/2016	6,1	5,9	6,0
2016/2017	6,2	6,0	6,1
2017/2018	6,3	6,1	6,2
2018/2019	6,4	6,4	6,4
2019/2020	6,2	6,0	6,1
2020/2021	7,2	7,0	7,1
2021/2022	7,4	7,2	7,3

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

I risultati del ranking

Tra i **mega atenei statali** (con oltre 40.000 iscritti) le prime tre posizioni sono occupate stabilmente, anche quest'anno, dall'Università di Bologna, prima con un punteggio complessivo di 89,7 punti, seguita dall'Università di Padova e dalla Sapienza di Roma, rispettivamente in seconda e terza posizione con i punteggi di 87,5 e 85,7. Resta in quarta posizione l'Università di Pisa (84,0), seguita dall'Università Statale di Milano (83,7), che guadagna una posizione (+7 punti per l'indicatore Servizi per gli studenti), superando l'Università di Firenze, che retrocede al sesto posto, totalizzando 83,3 punti. Si conferma al settimo posto l'Università di Palermo (83,0), mentre perde una posizione, scendendo all'ottavo posto, l'Università di Torino (80,7), che lo scorso anno condivideva ex aequo con Palermo la settima posizione. Chiudono la classifica dei mega atenei statali l'Università di Bari (76,7) e quella di Napoli Federico II (76,2), rispettivamente in penultima e ultima posizione.

Tra i **grandi atenei statali** (da 20.000 a 40.000 iscritti), al pari dello scorso anno, è l'Università di Pavia a detenere la posizione di vertice, con un punteggio di 91,2 punti, superiore a quello dell'Università di Perugia, che si colloca in seconda posizione sommando 90,5 punti. Mantengono salde la terza e la quarta posizione l'Università della Calabria e l'Università di Venezia Ca' Foscari, con i punteggi rispettivamente di 90,2 e 89,0. Avanza di due posizioni rispetto allo scorso anno l'Università di Parma e si posiziona al quinto posto con 87,2 punti (+6 punti per l'indicatore Strutture), seguita al sesto posto dall'Università di Salerno (87,0), che recupera cinque posizioni (+19 punti per l'indicatore Borse e altri servizi in favore degli studenti). Segue in settima posizione l'Università di Cagliari (86,8), a cui si accoda in ottava posizione l'Università di Milano Bicocca (85,7), che perde tre posizioni rispetto alla classifica dello scorso anno. Stabili in nona e decima posizione l'Università di Modena e Reggio Emilia (85,2) e di Roma Tor Vergata (85,0), seguite in undicesima posizione dall'Università di Genova (84,5), che retrocede di tre posizioni, e al dodicesimo posto dall'Università di Verona (84,0), stabile rispetto all'anno passato. Guadagnano tre posizioni l'Università della Campania, con 82,3 punti (+15 punti per l'indicatore Borse e altri servizi in favore degli studenti), e l'Università di Messina, con 77,7 punti (+14 punti per l'indicatore Comunicazione e servizi digitali), che si collocano rispettivamente al tredicesimo e al sedicesimo posto, mentre l'Università di Roma Tre (79,5) ne acquisisce due, passando dal diciassettesimo al quindicesimo posto (+6 punti per l'indicatore Strutture).

Diversamente, perdono una e due posizioni, nell'ordine, l'Università di Ferrara (81,2) e l'Università di Chieti e Pescara (77,3), che vanno a occupare la quattordicesima e la diciassettesima posizione. Chiude la classifica dei grandi atenei statali l'Università di Catania (76,8).

Apri la classifica dei **medi atenei statali** (da 10.000 a 20.000 iscritti) l'Università di Trento, che con il punteggio di 96,2 guadagna la prima posizione, detenuta lo scorso anno dall'Università di Siena, che con 93,0 punti scende in terza posizione, preceduta dall'Università di Udine (93,7), che guadagna tre posizioni, posizionandosi seconda. In quarta posizione si colloca l'Università di Sassari (92,3), che perde due posizioni rispetto alla precedente classifica. Sale di una posizione l'Università Politecnica delle Marche, che totalizzando 91,8 punti si colloca al quinto posto, precedendo l'Università di Trieste, sesta con 91,3 punti, avendo perso due posizioni rispetto alla precedente classifica. Stabili al settimo e all'ottavo posto si confermano l'Università di Brescia (87,5) e l'Università del Salento (87,2). In nona posizione si colloca una *new entry*, fino allo scorso anno inserita nella classifica dei grandi atenei statali: l'Università di Bergamo (84,3), seguita dall'Università del Piemonte Orientale, che con 84,2 punti guadagna due posizioni (+7 punti per l'indicatore Strutture). Perde una posizione l'Università dell'Insubria (83,2), undicesima *ex aequo* con l'Università di Napoli Parthenope, che scala invece cinque posizioni (+13 punti per l'indicatore Borse e altri servizi in favore degli studenti e +11 punti per l'indicatore Internazionalizzazione). Perde tre posizioni l'Università di Urbino (dodicesima con 82,3 punti), mentre l'Università di Foggia ne perde due (tredicesima con 81,8 punti). Chiude il *ranking*, in ultima posizione, l'Università dell'Aquila (79,0), preceduta in penultima e terzultima posizione dall'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro (79,3) e dall'Università di Napoli L'Orientale (79,2), che sale di una posizione rispetto allo scorso anno.

Nella classifica dei **piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) continua a occupare la prima posizione l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 101,7, seguita in seconda posizione dall'Università della Toscana, che con 86,0 punti scala tre posizioni in classifica, posizionandosi al secondo posto (+13 punti per l'indicatore Borse e altri servizi in favore degli studenti). Terzo in graduatoria è un altro ateneo marchigiano, l'Università di Macerata (85,7), che retrocede di una posizione rispetto allo scorso anno. Stabile al quarto posto c'è l'Università di Cassino (84,3), cui seguono l'Università del Sannio (84,0), quinta tra i piccoli atenei statali, avendo salito tre posizioni (+24 punti per l'indicatore Borse e altri servizi in favore degli

studenti), e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria (83,5), al sesto posto, avendo perso tre posizioni rispetto allo scorso anno. Resta stabile al settimo posto l'Università di Teramo (80,0), mentre scende di due gradini l'Università della Basilicata, che con il punteggio di 78,0 va a occupare la penultima posizione in graduatoria, seguita dall'Università del Molise (77,3).

La speciale classifica dei **Politecnici** è guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio complessivo di 96,2 punti), seguito al secondo posto dal Politecnico di Torino (91,5). A pari merito in terza posizione chiudono la classifica il Politecnico di Bari e lo Iuav di Venezia con il punteggio di 86,5.

Con riferimento alla classifica degli **atenei non statali**, risultano stabili i grandi atenei non statali (oltre 10.000 iscritti), con l'Università Bocconi (90,4 punti) in prima posizione e l'Università Cattolica di Milano (76,6) al secondo posto. Tra i medi atenei non statali (da 5.000 a 10.000 iscritti) è la Luiss a collocarsi in prima posizione, con un punteggio di 91,4, seguita in seconda posizione anche quest'anno dallo Iulm (81,2). Al terzo posto c'è la Lumsa (79,2), seguita dall'Università Suor Orsola Benincasa (72,0), che chiude la classifica. Tra i piccoli atenei non statali (fino a 5.000 iscritti), i più numerosi, la Libera Università di Bolzano mantiene la posizione di vertice con un punteggio di 88,6, seguita in seconda posizione dall'Università di Roma Europea (87,8) e in terza posizione dall'Università Roma Link Campus (86,6). Guadagnano due, cinque e tre posizioni, nell'ordine, l'Università degli Studi Internazionali di Roma, con 84,2 punti (+14 punti per l'indicatore Strutture e +19 punti per l'indicatore Comunicazione e servizi digitali), l'Università Campus Biomedico di Roma (82,2) e l'Università di Enna Kore (81,2: +21 punti per l'indicatore Comunicazione e servizi digitali), posizionate al quarto, quinto e sesto posto in graduatoria. Avendo perso quattro posizioni rispetto allo scorso anno, Liuc-Università Cattaneo (80,8) si colloca settima tra i piccoli atenei non statali, prima dell'Università di Milano San Raffaele (78,6), dell'Università Lum-Degennaro (75,8) e dell'Università della Valle d'Aosta (71,8), rispettivamente in terzultima, penultima e ultima posizione.

Più in dettaglio

Questi sono i principali risultati dell'edizione 2023/2024 della Classifica Censis delle Università italiane. Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione dedicata del sito web del Censis (www.censis.it), dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 7 e 15 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.



LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI STATALI

MEGA ATENEI STATALI (oltre 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Bologna	72	83	95	96	100	92	89,7
2	Padova	77	90	85	91	93	89	87,5
3	Roma La Sapienza	68	108	79	81	87	91	85,7
4	Pisa	86	84	77	85	78	94	84,0
5	Milano	80	73	84	86	82	97	83,7
6	Firenze	80	73	82	90	84	91	83,3
7	Palermo	71	80	85	103	82	77	83,0
8	Torino	71	71	83	86	83	90	80,7
9	Bari	78	83	84	74	68	73	76,7
10	Napoli Federico II	67	101	66	66	73	84	76,2

GRANDI ATENEI STATALI (da 20.000 a 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Pavia	81	88	97	98	88	95	91,2
2	Perugia	77	88	89	102	92	95	90,5
3	Calabria	107	105	83	98	78	70	90,2
4	Venezia Cà Foscari	76	76	86	100	105	91	89,0
5	Parma	70	76	106	93	83	95	87,2
6	Salerno	73	99	95	98	73	84	87,0
7	Cagliari	82	106	85	83	80	85	86,8
8	Milano Bicocca	75	83	88	90	77	101	85,7
9	Modena e Reggio Emilia	78	72	90	88	78	105	85,2
10	Roma Tor Vergata	73	77	92	85	86	97	85,0
11	Genova	72	68	87	95	85	100	84,5
12	Verona	68	71	88	93	82	102	84,0
13	Campania Vanvitelli	70	95	86	91	75	77	82,3
14	Ferrara	70	73	86	85	76	97	81,2
15	Roma Tre	68	68	90	85	81	85	79,5
16	Messina	70	75	82	100	73	66	77,7
17	Chieti e Pescara	70	75	93	81	73	72	77,3
18	Catania	70	74	84	88	69	76	76,8

MEDI ATENEI STATALI (da 10.000 a 20.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Trento	77	89	103	100	110	98	96,2
2	Udine	86	90	96	107	77	106	93,7
3	Siena	92	94	106	86	93	87	93,0
4	Sassari	80	110	110	91	89	74	92,3
5	Marche	76	88	101	100	80	106	91,8
6	Trieste	85	82	101	100	82	98	91,3
7	Brescia	79	72	90	98	78	108	87,5
8	Salento	94	89	103	95	74	68	87,2
9	Bergamo	73	66	93	86	86	102	84,3
10	Piemonte Orientale	67	66	105	88	79	100	84,2
11	Insubria	75	67	80	90	86	101	83,2
11	Napoli Parthenope	78	91	90	85	80	75	83,2
12	Urbino Carlo Bo	86	82	86	88	71	81	82,3
13	Foggia	71	85	85	93	87	70	81,8
14	Napoli L'Orientale	66	83	77	95	81	74	79,3
15	Catanzaro	73	98	78	91	67	68	79,2
16	L'Aquila	68	69	76	88	79	94	79,0

PICCOLI ATENEI STATALI (fino a 10.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Camerino	110	93	104	110	98	95	101,7
2	Tuscia	70	91	97	95	79	84	86,0
3	Macerata	82	84	95	91	82	80	85,7
4	Cassino	68	93	85	98	83	79	84,3
5	Sannio	72	94	89	96	77	76	84,0
6	Reggio Calabria	77	110	100	76	66	72	83,5
7	Teramo	66	78	99	96	75	66	80,0
8	Basilicata	71	70	94	96	69	68	78,0
9	Molise	66	80	96	83	68	71	77,3

POLITECNICI								
POSIZ.	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Milano	81	95	104	86	101	110	96,2
2	Torino	71	90	85	91	102	110	91,5
3	Bari	78	90	79	83	81	108	86,5
3	Venezia Iuav	71	84	80	85	105	94	86,5

NOTA. Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I; O)$ dove: SE=servizi; BE=spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I=internazionalizzazione; O=occupabilità. Gli atenei sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2021-2022 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati al maggio 2023.

I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 10.000 iscritti: PICCOLI ATENEI
- da 10.000 a 20.000 iscritti: MEDI ATENEI
- da 20.000 a 40.000 iscritti: GRANDI ATENEI
- oltre 40.000 iscritti: MEGA ATENEI
- POLITECNICI



LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI NON STATALI

GRANDI ATENEI NON STATALI (oltre 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Milano Bocconi	91	82	80	89	110	90,4
2	Milano Cattolica	83	67	77	72	84	76,6

MEDI ATENEI NON STATALI (da 5.000 a 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Roma Luiss	76	99	82	98	102	91,4
2	Milano Iulm	72	68	94	89	83	81,2
3	Roma Lumsa	71	71	90	84	80	79,2
4	Napoli Benincasa	80	71	73	69	67	72,0

PICCOLI ATENEI NON STATALI (fino a 5.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Bolzano	102	67	103	84	87	88,6
2	Roma Europea	77	71	107	101	83	87,8
3	Roma Link Campus	66	110	110	69	78	86,6
4	Roma Unint	67	70	94	110	80	84,2
5	Roma Biomedico	110	69	85	78	69	82,2
6	Enna Kore	67	68	101	104	66	81,2
7	Liuc Cattaneo	68	72	96	75	93	80,8
8	Milano San Raffaele	72	66	85	95	75	78,6
9	Lum Degennaro	89	66	67	78	79	75,8
10	Aosta	69	69	66	66	89	71,8

NOTA: Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I)$ dove: SE=servizi; BE= spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I= internazionalizzazione. Gli atenei sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2021-2022 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati al maggio 2023. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 5.000 iscritti: PICCOLI ATENEI
- da 5.000 a 10.000 iscritti: MEDI ATENEI
- oltre 10.000 iscritti: GRANDI ATENEI

Nota metodologica

Come accaduto lo scorso anno le classifiche relative alla didattica sono realizzate avendo come punti osservati:

- le 52 classi di laurea triennali istituiti con la legge 270, successivamente raggruppate in 15 gruppi disciplinari¹;
- le 97 classi di laurea magistrali biennali istituiti con la legge 270, successivamente raggruppate in 15 aree disciplinari²;
- il segmento dei corsi di laurea a ciclo unico (7 aree disciplinari)³, in qualche modo assimilabili alle vecchie facoltà.

Gli indicatori utilizzati per i raggruppamenti didattici (classi di laurea) sono i seguenti:

Progressione di carriera degli studenti

- Tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno (iscritti negli a.a. 2021-22 e 2020-21 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente/ immatricolati negli a.a. 2020-21 e 2019-20) (questo indicatore non è stato preso in considerazione per i raggruppamenti delle classi di laurea magistrali biennali);
- Tasso di iscritti regolari (iscritti negli a.a. 2021-22 e 2020-21 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati/totale degli iscritti negli a.a. 2021-22 e 2020-21 al netto degli immatricolati e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione);
- Tasso di regolarità dei laureati (laureati negli a.s.2021 e 2020 nella durata regolare del corso/totale dei laureati negli a.s. 2021 e 2020 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione).

¹ Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Giuridico, Informatica e Tecnologie Ict, Ingegneria industriale e dell'informazione, Educazione e Formazione, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico-Sanitario e Farmaceutico, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

² Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Informatica e Tecnologie Ict, Ingegneria industriale e dell'informazione, Educazione e Formazione, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico-Sanitario e Farmaceutico, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

³ Elenco ciclo unico: farmacia e farmacia industriale; ingegneria edile-architettura; giurisprudenza; medicina e chirurgia; odontoiatria e protesi dentaria; medicina veterinaria e scienze della formazione primaria.

Rapporti internazionali

- Mobilità degli studenti in uscita (studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) negli a.a. 2021-22 e 2020-21/iscritti al netto degli immatricolati negli a.a. 2021-22 e 2020-21);
- Università ospitanti (numero di università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti "Erasmus" o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale nell' a.a. 2021-22 e 2020-21/strutture che hanno ospitato gli studenti per altri programmi di mobilità internazionale/totale iscritti nell'a.a. 2021-22 e 2020-21);
- Iscritti stranieri (iscritti stranieri nell'a.a. 2021-22 e 2020-21 sul totale degli iscritti nell'a.a. 2021-22 e 2020-21).

Gli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei sono i seguenti:

- Servizi numero pasti erogati/iscritti; numero di posti e contributi alloggio/iscritti residenti fuori regione⁴;
- Borse, contributi spesa degli atenei e degli enti del diritto allo studio per interventi a favore degli studenti⁵ e borse di studio/premi di laurea/premi di studio con finanziamento da parte di privati/ totale degli iscritti;
- Strutture posti aula/iscritti; posti nelle biblioteche/iscritti; posti nei laboratori scientifici/iscritti; giudizio positivo attribuito dai laureati nel 2021 riferita alle aule, aule studio, laboratori informatici e biblioteche; rapporto iscritti regolari e docenti di ruolo.
- Comunicazione e servizi digitali punteggio derivante dall'analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei rispettivi profili social ufficiali e dall'efficienza di risposta restituita da questi canali;
- Internazionalizzazione iscritti stranieri/totale degli iscritti; studenti che hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; studenti stranieri che hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo/totale degli iscritti; spesa degli atenei e degli enti al diritto allo studio a favore della mobilità internazionale degli studenti⁶/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; inoltre viene considerata la quota di corsi offerti in lingua inglese e i corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (*double degree*);
- Occupabilità: tasso di occupazione dei laureati nel 2022 (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) a un anno dal conseguimento del titolo.

⁴ Per la Sicilia e la Sardegna sono stati considerati gli iscritti fuori provincia

⁵ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d'onore e altri prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati.

⁶ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell'istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti esteri coinvolti in scambi internazionali presso l'istituto, spesa finanziata dall'Unione europea o da altre istituzioni per la mobilità degli studenti.

Gli atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. 2021-22 desunto dall'elaborazione condotta dall'Ufficio di statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari (aggiornamento al maggio 2023).

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 10.000 iscritti: piccoli;
- da 10.000 a 20.000: medi;
- da 20.000 a 40.000: grandi;
- oltre 40.000: mega;
- Politecnici.

Gli atenei non statali sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. 2021-22.

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 5.000 iscritti: piccoli;
- da 5.000 a 10.000: medi;
- oltre 10.000: grandi.

Per la costruzione degli indicatori sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Miur - Ufficio di statistica e elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari e dei Laureati;
- Miur - Ufficio di statistica - Diritto allo Studio;
- Nuclei di Valutazione;
- Uffici di ricerca statistica degli Atenei;
- Agenzia Nazionale Erasmus+;
- Almalaurea: Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2023 e Profilo dei Laureati 2022. Rapporto 2023.